



# INDICE DI PRODUTTIVITÀ PARLAMENTARE 2014

Legislatura XVII: marzo 2013 - ottobre 2014

associazione  
**openpolis**

**minidossier**

# SOMMARIO

## **INTRODUZIONE**

- 2** Il cambiamento che ne permette altri

## **INDICE DI PRODUTTIVITÀ**

- 4** Metodologia  
**5** Parametri

## **CAMERE AL LAVORO**

- 6** Atti  
**7** Relatori

## **A DARE LE CARTE SONO IN POCHI**

- 8** Produttività per fasce  
**10** Produttività per ruoli

## **PRODUTTIVITÀ PER GRUPPI**

- 11** Classifiche  
**12** Sottotono

## **CAMPIONI DI PRODUTTIVITÀ**

- 13** Primi della classe  
**14** Zero assoluto

## **PARTECIPARE NON BASTA**

- 15** Presenze e produttività a confronto

## **PODI REGIONALI**

- 16** Classifiche sul territorio

## **CREDITS**

- 20** Network openpolis

**4.370**  
DISEGNI DI LEGGE

**15.888**  
INTERROGAZIONI

**13.564**  
VOTAZIONI

**7.800**  
ORDINI DEL GIORNO

**48**  
DECRETI LEGGE

**948**  
INTERPELLANZE

**112.464**  
EMENDAMENTI

**977**  
MOZIONI

**656**  
SEDUTE

**155**  
CAMBI DI GRUPPO

## INTRODUZIONE

### IL CAMBIAMENTO CHE NE PERMETTE ALTRI

Uno dei temi principali del dibattito politico che ha attraversato tutta la "Seconda Repubblica" senza tuttavia trovare soluzione - siamo prossimi ai 25 anni - è rappresentato dalle riforme istituzionali.

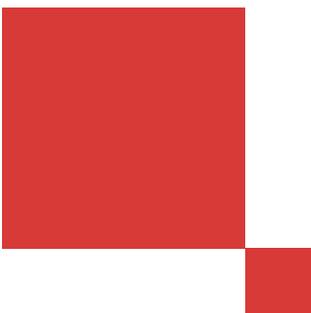
Come coniugare governabilità e rappresentanza per ottenere una maggiore efficienza degli organi statali, in primis il Parlamento, e dei processi di loro spettanza, in primis la formazione delle leggi.

Il Governo Renzi ha messo la questione in cima alla sua agenda ottenendo, non senza prove muscolari, la disponibilità del Parlamento. Così il combinato disposto della nuova legge elettorale, approvata in prima lettura dalla Camera, della fine del bicameralismo perfetto, approvato in prima lettura al Senato, e della riforma dei regolamenti parlamentari, in discussione nelle apposite giunte, prefigurano molteplici e profondi cambiamenti.

Ovviamente stiamo parlando di atti complessi - fra cui la modifica della Costituzione - che dovranno superare ancora diversi step prima di concludere il proprio iter.

Proprio per questo, pensiamo di poter offrire un utile contributo presentando analisi ed elaborazioni basate sui dati ufficiali della Camera e del Senato.

Nel 2011 la pubblicazione dell'Indice di Produttività Parlamentare rispondeva all'esigenza di introdurre elementi qualitativi nella valutazione dell'attività dei rappresentanti dei cittadini italiani. Gli aggiornamenti apportati mantengono l'impianto originario cercando al tempo stesso di cogliere le novità, politiche ma anche procedurali, avvenute con il susseguirsi di Esecutivi sostenuti da larghe intese (i Governi: Monti, Letta e Renzi).



La declinazione che diamo al termine “produttività” è, pertanto, sempre più lontana dal mero conteggio delle attività svolte quanto piuttosto è tesa a rilevare la capacità di essere influenti ed efficienti. Non è produttivo il parlamentare primo firmatario di innumerevoli ddl ma quello che porta a casa una legge, non è produttivo chi protocolla centinaia di interrogazioni ma chi riesce ad ottenere una risposta da parte del Ministro competente.

Nelle pagine a seguire indagheremo come la produttività si distribuisca in Parlamento in base ai ruoli e alle funzioni ricoperti da deputati e senatori.

Evidenziamo, o meglio denunciando, come le nostre valutazioni non possano che essere incomplete a causa dell'opacità che ancora avvolge istituzioni e partiti.

Negli ultimi anni, sono stati messi a segno diversi punti a favore della trasparenza. Anche grazie alle richieste di openpolis, oggi i siti web di Camera e Senato pubblicano i dati sulle assenze parlamentari, le dichiarazioni patrimoniali di deputati e senatori, i rendiconti dei gruppi e hanno iniziato un percorso di rilascio delle informazioni attraverso gli opendata.

Purtroppo, il livello di accesso diminuisce fino a cessare del tutto di pari passo al progressivo avvicinarsi ai centri decisionali.

Di ciò che accade nelle Commissioni Parlamentari, cuore del processo legislativo, non è possibile avere notizia. Eppure basterebbe introdurre misure già adottate per le Aule - voto elettronico e resoconto integrale - per conoscere presenze, discussioni e votazioni.

Questo è l'obiettivo della campagna **#ParlamentoCassadiVetro** che, in attesa della riforma del Senato, abbiamo incentrato sulla Camera.

Qui 293 deputati hanno aderito e rappresentanti di tutti i gruppi hanno presentato un testo di modifica del Regolamento per riformare gli articoli - art. 49 e art.65 - opportuni. Il tutto è ora al vaglio della Giunta competente.

La convinzione della necessità di aprire il Parlamento va di pari passo con la consapevolezza che ciò potrebbe non portare effettivi risultati se i luoghi del potere diventano altri.

Il Governo, anche perché sempre più promotore dell'iniziativa legislativa, dovrebbe fornire informazioni dettagliate sulle discussioni e sugli andamenti dei Consigli dei Ministeri, nonché sulla genesi degli atti che vi entrano e che soprattutto da li escono.

Ovviamente, senza dimenticare la principale attribuzione che gli viene conferita dalla Costituzione ovvero l'essere depositario del potere esecutivo. Occorre avviare un monitoraggio sull'effettiva entrata in vigore delle leggi pubblicate in Gazzetta Ufficiale rendendo pubblici tutti i dati su competenze, tempistiche ed effetti dei decreti attuativi inevasi. Avendo a disposizione le informazioni necessarie potremmo elaborare anche un Indice di Produttività del Governo.

Proprio perché da più parti si vorrebbe dar vita ad una nuova fase politica, ridefinendo regole e meccanismi, risulta fondamentale definire quali sono i valori fondanti del prossimo sistema politico italiano. La trasparenza deve essere fra questi.

# INDICE DI PRODUTTIVITÀ

## METODOLOGIA

“Far emergere le differenze” è l’obiettivo che openpolis si sforza costantemente di perseguire rispetto la politica italiana. All’opposto della generalizzazione che produce anti-politica, è condizione indispensabile per i cittadini che devono scegliere i propri rappresentanti e poi valutarne l’operato.

Allo stesso tempo, è un’opportunità a disposizione dei politici per relazionarsi con gli elettori, riannodare i fili con il territorio e rendicontare la propria attività.

L’Indice di Produttività Parlamentare vuole contribuire a questa esigenza rispetto le più importanti istituzioni rappresentative del Paese, la Camera dei Deputati e il Senato della Repubblica.

Il lavoro di deputati e senatori viene analizzato in base a criteri di efficacia che aiutino a distinguere la gran massa di attività che non produce effetti da quella, poca, che invece dà risultati. Non si entra mai nel merito di quanto un atto disponga, se sia buono o cattivo, ma ci si limita ad attribuire un punteggio ad ogni passaggio di iter. Dunque più un provvedimento si approssima al suo completamento (come un ddl che diventa legge) più sarà alto il punteggio assegnato a chi presenta l’atto - primo firmatario - o ne è il relatore.

Altri punti vengono attribuiti con il consenso ottenuto su un provvedimento, attraverso le firme degli altri parlamentari, e, infine, grazie ad una più assidua partecipazione del parlamentare ai lavori.

L’insieme di questi parametri, messi a punto nel tempo grazie a ad un confronto continuo anche con molti Parlamentari, chiaramente premia la ricerca del risultato e il merito politico e scoraggia la produzione di scartoffie buone solo a intasare gli uffici.

L’indice è uno strumento che ha il vantaggio della sintesi ma che tuttavia non deve essere preso come uno strumento per la misurazione esatta.

Serve per analizzare e valutare la complessa realtà parlamentare non certo per formulare giudizi.

Non prende in considerazione aspetti molto importanti a cui un politico dedica tempo ed energie, come la relazione con il territorio, il confronto con gli attori sociali o la vita di partito. Si focalizza sulle attività istituzionali tracciabili e che speriamo presto con la campagna **#ParlamentoCasadiVetro** possano comprendere anche le Commissioni e non solo le Aule.

### ITER

Ogni atto parlamentare ha un iter che consiste nella successione delle fasi necessarie al suo completamento. Possono essere poche o molte secondo il tipo di atto, l’iter più complesso è quello dei Disegni di Legge. Dal punto di vista della produttività parlamentare, ogni tappa raggiunta o superata da un atto verso il suo traguardo finale fa acquisire punteggio all’atto, e, di conseguenza, al suo presentatore e al relatore.

### CONSENSO

Con questo criterio si intende valutare la quantità e la tipologia di gradimento che il presentatore (Primo firmatario) di un atto riesce ad ottenere presso i suoi colleghi. La presunzione di partenza è che più un atto ottiene consenso e maggiore sarà il suo valore politico. Il sostegno proveniente da altri gruppi, in particolare dello schieramento opposto, determinano un punteggio ulteriore.

### PARTECIPAZIONE AI LAVORI

Il contributo del parlamentare ai lavori della Camera di appartenenza si esprime anche attraverso la partecipazione alla fase della discussione e a quella della decisione. Pertanto, nell’Indice di Produttività calcoliamo gli interventi in Commissione e in Aula e le presenze alle votazioni, con particolare attenzione ai voti finali e ai voti in cui la maggioranza è risultata battuta.

# INDICE DI PRODUTTIVITÀ PARAMETRI

	Maggioranza		Opposizione		DDL		MOZIONE		RISOLUZIONE		ODG		INTERROGAZIONE		INTERPELLANZA		EMENDAMENTO	
<b>ITER</b>																		
PRESENTAZIONE	0,08	0,08	0,06	0,06	0,06	0,06	0,04	0,04	0,05	0,05	0,05	0,05	*	*				
DISCUSO IN COMMISSIONE	1,0	2,0																
DISCUSO IN ASSEMBLEA	4,0	8,0																
ASSORBITO/UNIFICATO DA ALTRO DDL	2,0	4,0																
VOTATO	0,0	0,0	1,0	2,0	1,0	2,0	0,5	1,0								0,1	0,2	
APPROVATO/ACCOLTO	0,0	0,0	2,0	4,0	2,0	4,0	1,0	2,0								1,0	2,0	
APPROVATO DA UNA CAMERA	20,0	40,0																
DIVENTATO LEGGE/CONCLUSO	40,0	80,0										1,0	1,0	1,0	1,0			
APPROVAZIONE BI-PARTISAN	10,0		1,0		1,0		0,5											
<b>CONSENSO</b>																		
DA 1 A 5 FIRME DELLO STESSO GRUPPO (da 8 a 20 per le mozioni)	0,10	0,10	0,05	0,05	0,05	0,05	0,05	0,05	0,05	0,05	0,05	0,05	0,05					
OLTRE 5 FIRME DELLO STESSO GRUPPO (oltre 20 per le mozioni)	0,20	0,20	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10					
DA 1 A 5 FIRME DI ALTRI GRUPPI (da 1 a 10 per le mozioni)	0,20	0,20	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10					
OLTRE 5 FIRME DI ALTRI GRUPPI (oltre 10 per le mozioni)	0,40	0,40	0,20	0,20	0,20	0,20	0,20	0,20	0,20	0,20	0,20	0,20	0,20					
DA 1 A 5 FIRME DELLO SCHIER. OPPOSTO (da 1 a 10 per le mozioni)	0,60	0,60	0,30	0,30	0,30	0,30	0,30	0,30	0,30	0,30	0,30	0,30	0,30					
OLTRE 5 FIRME DELLO SCHIER. OPPOSTO (oltre 10 per le mozioni)	1,20	1,20	0,60	0,60	0,60	0,60	0,60	0,60	0,60	0,60	0,60	0,60	0,60					
<b>PARTECIPAZIONE AI LAVORI</b>																		
INTERVENTI	0,01	0,01																
PRESENZA AL VOTO	0,001	0,001																
VOTO FINALE	0,10	0,10																
VOTO CON MAGGIORANZA BATTUTA	0,30	0,30																

## RANKING DEGLI ATTI

All'interno della stessa tipologia non tutti gli atti hanno lo stesso peso (politico, nell'opinione pubblica e per gli effetti prodotti). Quindi sono stati suddivisi in 3 categorie di importanza che corrispondono ad un moltiplicatore (X1, X2, X3) dell'indice di produttività assegnato ai parlamentari che ci hanno lavorato.

## IL RUOLO DEL RELATORE

Per ogni disegno di legge viene attribuito ai relatori un punteggio in base agli stessi criteri stabiliti per il primo firmatario ma applicando un divisore pari al numero di relatori per quel ddl. Unica differenza riguarda gli assorbimenti, per i quali vengono premiati i primi firmatari ma non i relatori.

## IL RILEVATORE DI OSTRUZIONISMO

Il punteggio assegnato per la presentazione di emendamenti è ponderato per rilevare situazioni di ostruzionismo. Pertanto, quando sullo stesso ddl un parlamentare presenta più emendamenti, oltre la soglia di 50, il valore attribuito a ciascun emendamento progressivamente diminuisce fino a risultare residuale.

# CAMERE AL LAVORO

## ATTI

Il Parlamento elabora un numero altissimo di atti che, con le procedure di digitalizzazione dei documenti ancora in via di sperimentazione, corrisponde ad una mole di carta enorme. Il più delle volte è solo un problema di ingombro a cui non corrisponde nessun processo politico. La verità è che la maggior parte non vede neanche iniziare il suo iter, non raggiungendo mai lo step successivo alla presentazione.

Solo il 13% degli atti non legislativi ha avuto una conclusione. La parte più considerevole è rappresentata dalle interrogazioni rivolte dai parlamentari ai ministri e che il Governo, pur avendo il dovere di rispondere, preferisce ignorare. A parziale giustificazione dell'Esecutivo va detto come a volte lo stesso testo generi più atti presentati in diversi contesti (alla Camera e al Senato, in Aula e in Commissione, come interrogazione eppoi come odg). Raramente, ma accade, il contenuto degli atti non legislativi è incomprensibile perchè frutto di un copia&incolla venuto male.

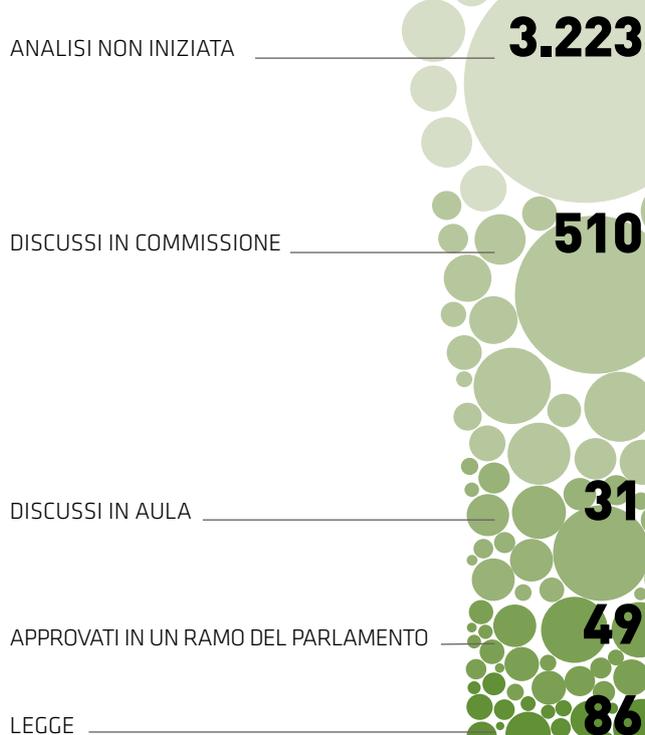
Aggiungiamo che il Parlamento non ha iniziato neppure l'analisi di oltre 83% dei ddl. Deputati e senatori hanno gareggiato nel protocollarne il più possibile (600 solo il primo giorno di Legislatura) senza preoccuparsi delle reali possibilità di approvazione.

Proprio perchè la presentazione di un atto "non si nega a nessuno", viene praticamente trascurata dall'Indice di Produttività che invece premia i parlamentari che ottengono avanzamenti di iter.

### ATTI NON LEGISLATIVI PRESENTATI



### ITER ATTI LEGISLATIVI



# CAMERE AL LAVORO

## RELATORI

La sezione II della **Costituzione** italiana dedicata a “la formazione delle leggi” è formata da 12 articoli. Mentre il significato dell’art.70 viene insegnato già durante il primo ciclo scolastico:

*“La funzione legislativa è esercitata collettivamente dalle due Camere”.*

Risulta sicuramente meno conosciuto l’art.71:

*“L’iniziativa delle leggi appartiene al Governo, a ciascun membro delle Camere ed agli organi ed enti ai quali sia conferita da legge costituzionale. Il popolo esercita l’iniziativa delle leggi, mediante la proposta, da parte di almeno cinquantamila elettori, di un progetto redatto in articoli.”*

Delle 86 leggi finora approvate ben 72 sono di iniziativa Governativa. L’accentramento nelle mani dell’Esecutivo del potere legislativo è evidente dalla sproporzione rispetto a quanto proposto dal Parlamento (84% vs 16%).

Non solo. Tutte le 37 leggi di importanza maggiore - fascia 3 - sono di iniziativa governativa, mentre le poche di iniziativa parlamentare sono perlopiù di fascia 1.

Tutto ciò si riflette sulle dinamiche del processo legislativo, aumentando l’importanza di determinati ruoli a discapito di altri.

In generale tutti i riflettori sono accesi sul primo firmatario di un atto parlamentare. Colui che predispone il testo, ne assume la responsabilità politica e cerca di costruire fra i suoi colleghi il consenso necessario affinché vada a buon fine.

Ma quando l’iniziativa è del Governo il primo firmatario non è un parlamentare ma un Ministro o lo stesso Presidente del Consiglio. In questi casi, aumenta la rilevanza di

### CHI LAVORA SULLE LEGGI

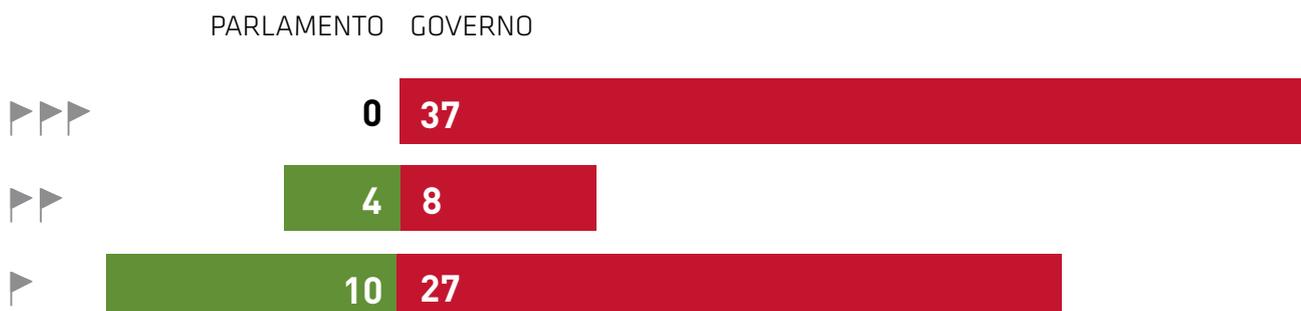


chi viene scelto come relatore. Infatti alla delicatezza dei compiti che normalmente deve assolvere - illustrare il testo e seguire l’iter - si aggiunge il fondamentale lavoro di raccordo fra Parlamento e Governo.

Proprio perché la stragrande maggioranza delle leggi - fra queste tutte le più importanti - sono di iniziativa governativa il ruolo più influente che può essere conferito ad un parlamentare durante il processo legislativo è quello di relatore.

Così come si può essere primi firmatari di più leggi (ad esempio on. Mogherini lo è stata per due convenzioni internazionali durante il Governo Letta) lo stesso accade con le relazioni. Chi si specializza in una materia viene poi impiegato su provvedimenti attinenti (196 parlamentari diversi hanno così svolto 310 relazioni).

### LE LEGGI PER PRIORITÀ E INIZIATIVA



# A DARE LE CARTE SONO IN POCHI

## PRODUTTIVITÀ PER FASCE

Interpretando l'attività dei deputati attraverso le chiavi di lettura proposte abbiamo calcolato la produttività parlamentare di ogni onorevole, suddividendoli poi per fasce in base ai punteggi ottenuti.

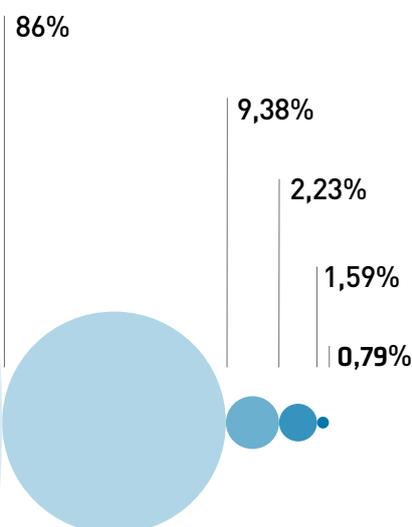
Si evidenzia come la produttività non si distribuisca in modo omogeneo ma si concentri in gruppi via via più piccoli. Il primo raggruppamento - fascia 0-99 - è di gran lunga il più numeroso con ben 542 componenti.

Qui troviamo coloro il cui grado di efficacia è bassissimo; il

punteggio ottenuto deriva in gran parte dalla partecipazione ai lavori e dalla presentazioni di atti non andati a buon fine. Fra i 59 deputati della seconda fascia, invece, troviamo primi firmatari di atti non legislativi approvati o di ddl in discussione e qualche relatore.

Dal terzo gruppo in poi si trovano gli onorevoli la cui attività è finora risultata particolarmente rilevante, in totale sono 29 ovvero un misero 4,6%.

### DISTRIBUZIONE DEI DEPUTATI PER FASCE DI PRODUTTIVITÀ



# A DARE LE CARTE SONO IN POCHI

## PRODUTTIVITÀ PER FASCE

Similarmente a quanto accade alla Camera, anche al Senato il numero dei componenti delle diverse fasce è inversamente proporzionale alla quantità di produttività rilevata.

La maggioranza dei senatori non ha brillato per efficacia, ma la differenza fra la consistenza dei diversi raggruppamenti è meno netta rispetto a Montecitorio. Infatti nella prima fascia - la meno rilevante - troviamo 215 membri, nella seconda - quella di chi ci sta provando - 68 mentre nelle fasce migliori sono 32.

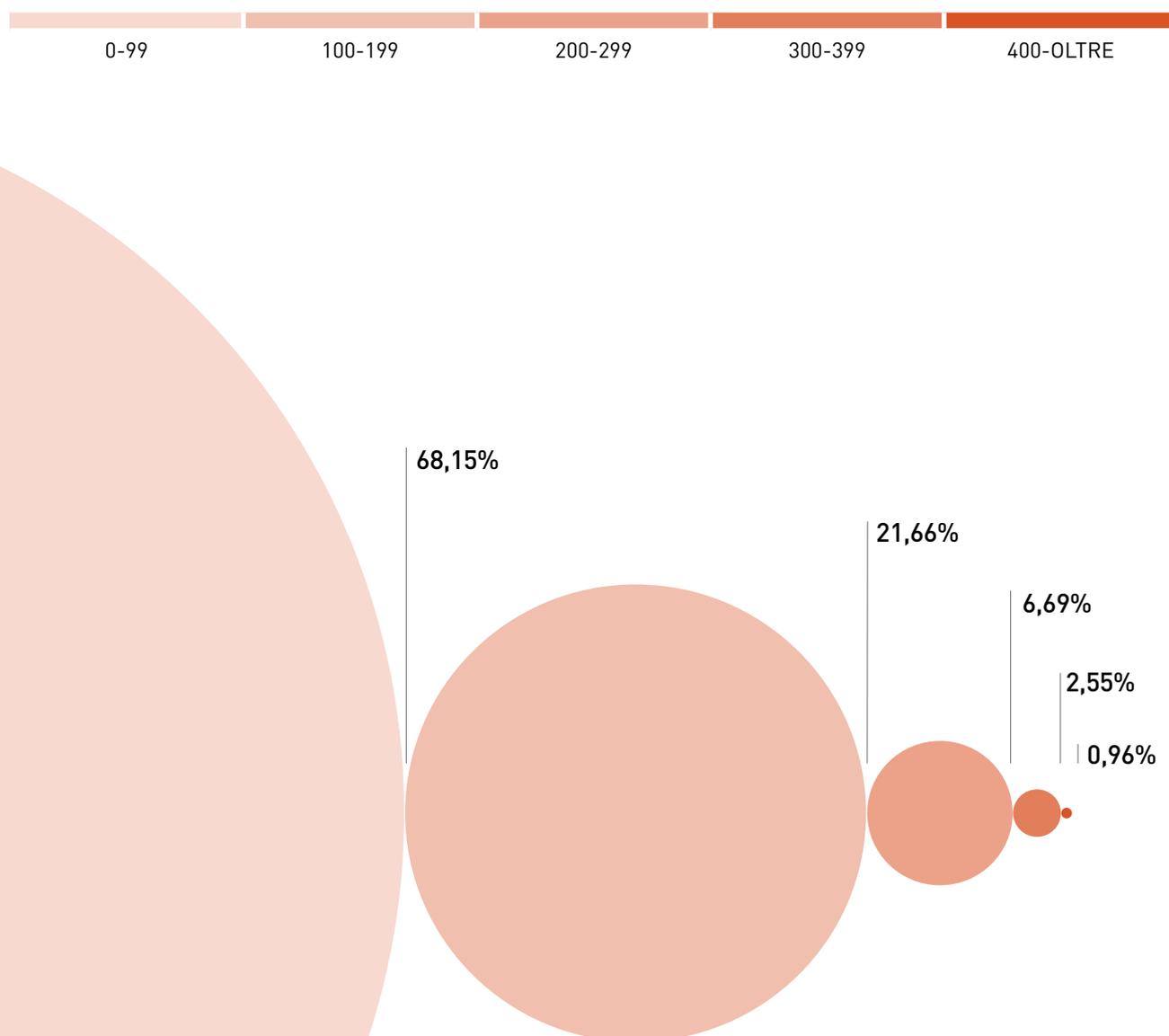
Percentualmente, quindi, i senatori che fanno parte della prima categoria sono molto meno (circa il 18%) mentre quasi raddoppiano nelle altre.

Ciò è dovuto principalmente ai numeri risicati su cui può far affidamento il Governo a Palazzo Madama. Per l'approvazione di un provvedimento, infatti, risulta fondamentale che la maggioranza sia compatta al suo interno e che preferibilmente le opposizioni - almeno in una parte - siano coinvolte.

Obbiettivi che richiedono un maggior lavoro parlamentare, riscontrabile dall'elevato numero di atti non legislativi trattati e soprattutto dall'aumento delle relazioni e degli emendamenti in votazione sui ddl.

In aggiunta, va evidenziato come il Senato - a differenza della Camera - sia stato impegnato nella discussione e approvazione del Ddl Costituzionale di Riforma del Senato e del Titolo V.

### DISTRIBUZIONE DEI SENATORI PER FASCE DI PRODUTTIVITÀ



# A DARE LE CARTE SONO IN POCHI

## PRODUTTIVITÀ PER RUOLI

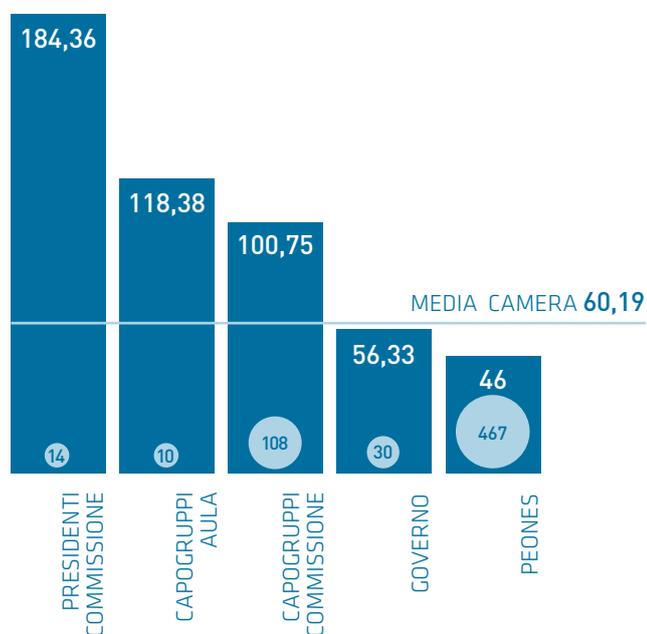
Abbiamo riscontrato come sia possibile individuare una tendenza molto marcata - la potremmo definire quasi una regola - secondo cui ogni parlamentare va ad inserirsi in una determinata fascia di produttività in base al ruolo che ricopre.

Non ci sono differenze particolari fra i due rami del Parlamento, tenendo comunque presente come i senatori abbiano avuto un maggior carico di lavoro a causa dei numeri

La media dell'Indice di Produttività di chi ricopre i ruoli principali (Presidente di Commissione, Capogruppo di Aula, Capogruppo di Commissione) è anche 2 o 3 volte superiore alla media generale. D'altro canto chi invece è un "semplice parlamentare" risulta esserne al di sotto.

Quest'ultimi sono numericamente la maggioranza mentre a ricoprire gli incarichi più importanti sono in pochi. In termini percentuali si verifica quasi una sovrapposizione con la divisione in fasce fatta precedentemente.

### CAMERA: PRODUTTIVITÀ A CONFRONTO



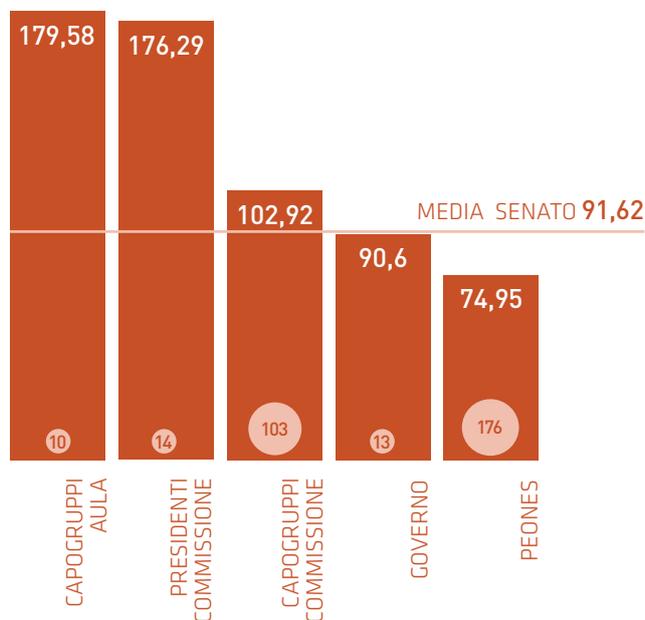
risicati della maggioranza e che ciò comporti un surplus di coordinamento da parte dei Capogruppo di Aula.

L'Indice - come da nota metodologica a pag. 5 - assegna ai primi firmatari di un atto un punteggio che cresce ad ogni avanzamento di iter. Per quanto riguarda i disegni di legge, vengono presi in considerazione anche i relatori.

Diventa quindi fondamentale individuare chi ha maggiore influenza sulla scelta degli atti da calendarizzare, sui testi da modificare o da portare in votazione.

A ciò si aggiungono esigenze istituzionali, politiche e procedurali che ci permettono di individuare quelli che sono gli snodi dell'attività parlamentare. Chi li presidia riesce ad aumentare al propria efficacia e vede maggiormente le sue proposte essere approvate.

### SENATO: PRODUTTIVITÀ A CONFRONTO



Infine, l'analisi della produttività media in base ai ruoli ci permette di evidenziare nuovamente come nei fatti sia impossibile per il parlamentare ricoprire contemporaneamente anche un incarico di Governo. Quelli che lo stanno facendo hanno una produttività - parliamo solo dell'incarico da parlamentare - sotto la media.

A conferma di ciò evidenziamo come questo dato risulti essere anche sovradimensionato. Infatti quasi tutti i punteggi sono stati ottenuti prima di entrare a far parte dell'Esecutivo.

Ad esempio Federica Mogherini, prima di essere nominata Ministero degli Esteri, è stata la prima firmataria di due leggi di iniziativa parlamentare sotto il Governo Letta.

# PRODUTTIVITÀ PER GRUPPI

## CLASSIFICHE

Nella XVII Legislatura si sono susseguiti due Governi sostenuti da una maggioranza trasversale, che dopo pochi mesi si è assottigliata a seguito della scissione del Pdl.

Allo stesso tempo, l'iniziativa legislativa è stata quasi tutta nelle mani dell'Esecutivo che ha dovuto cercare una mediazione sia tra forze non omogenee che lo sostengono - Governo di larghe intese - che con le opposizioni, o almeno una parte, in considerazione del margine esiguo al Senato. Così è scaturita una dinamica fra Governo e partiti di oppo-

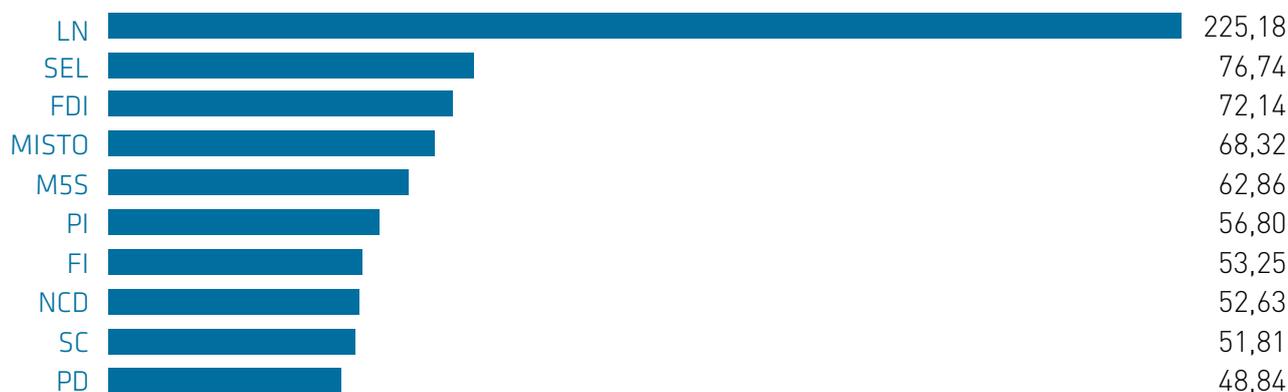
sizione che ha tagliato fuori i gruppi parlamentari di maggioranza e favorito chi, pur non sostenendo il Governo, si è reso disponibile a lavorare su determinati provvedimenti.

Le classifiche dei gruppi per media di produttività danno una rappresentazione immediata di questo scenario.

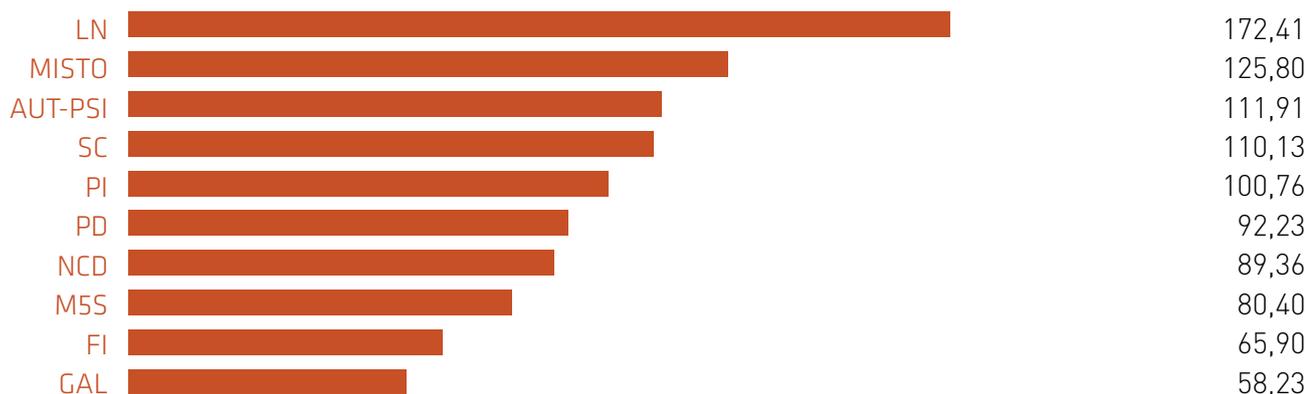
Non a caso sono guidati da Lega e Sel - al Senato parte del Misto - che hanno espresso vari relatori su provvedimenti molto importanti.

Fra le opposizioni, il M5S occupa posizioni inferiori proprio perchè meno disponibile al compromesso parlamentare.

### CAMERA: CLASSIFICA DEI GRUPPI PER MEDIA DI INDICE DI PRODUTTIVITÀ



### SENATO: CLASSIFICA DEI GRUPPI PER MEDIA DI INDICE DI PRODUTTIVITÀ



#### ACRONIMI DEI GRUPPI

**AUT-PSI** Autonomie-Partito Socialista Italiano

**FDI** Fratelli di Italia

**FI** Forza Italia

**GAL** Grandi Autonomie e Libertà

**LN** Lega Nord

**M5S** Movimento 5 Stelle

**NCD** Nuovo Centro Destra

**PD** Partito Democratico

**PI** Per l'Italia

**SC** Scelta Civica

**SEL** Sinistra Ecologia e Libertà

# PRODUTTIVITÀ PER GRUPPI

## SOTTOTONO

La media di produttività alla Camera è di 60,19 punti di Indice, soglia non raggiunta dal 71% dei deputati.

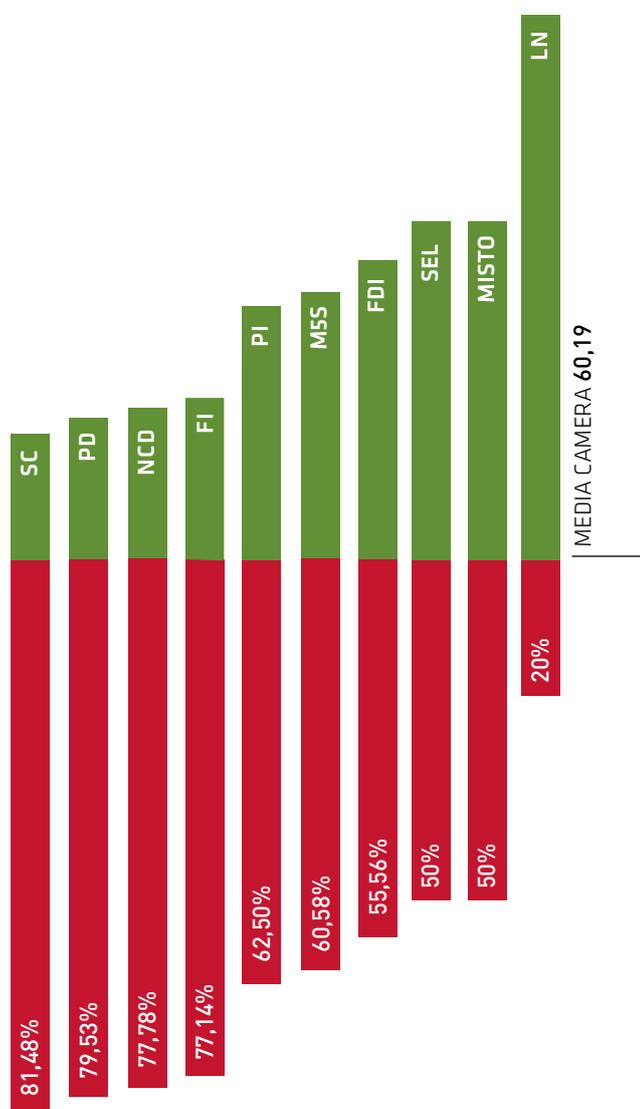
Al Senato - vedi pagina 9 - hanno finora lavorato di più con una media di 91,62 punti, non raggiunta dal 65% dei senatori.

L'efficienza di un gruppo parlamentare è valutabile anche da numero di membri "sottotono". In entrambi i rami coloro

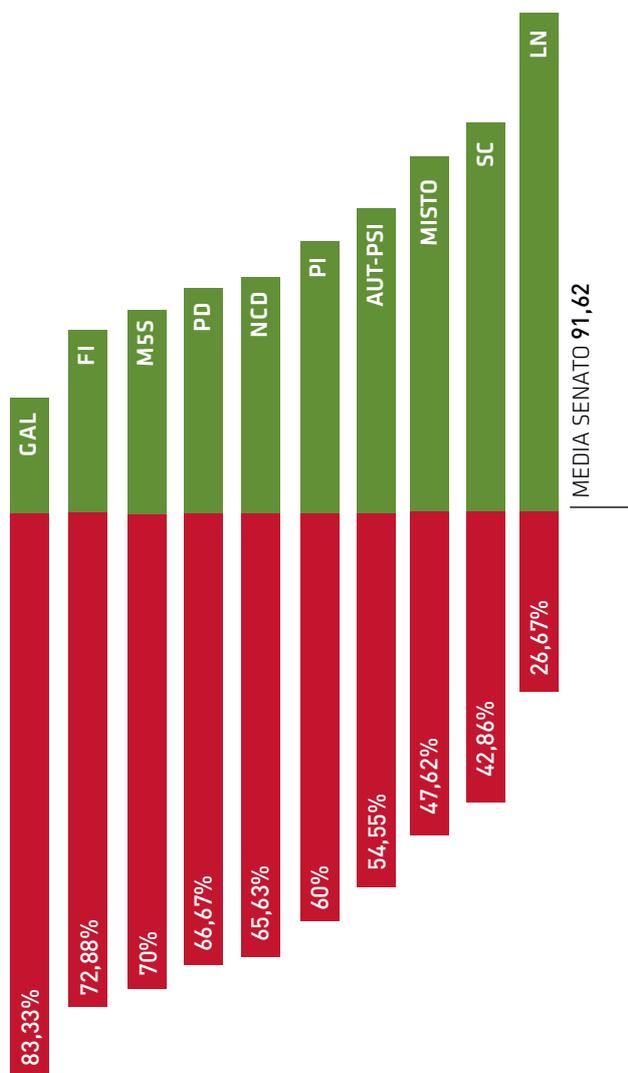
che ne riescono a diminuire il numero corrispondono a quelli con la migliore media di produttività.

Contemporaneamente evidenziamo come i gruppi più grandi non solo sono più difficili da organizzare ma per loro natura avranno un numero maggiore di parlamentari "semplici" per i quali è più difficile far progredire le proprie istanze.

### CAMERA: I MEMBRI SOTTO LA MEDIA



### SENATO: I MEMBRI SOTTO LA MEDIA



# CAMPIONI DI PRODUTTIVITÀ

## PRIMI DELLA CLASSE

Uno dei presupposti per una corretta accountability del decisore pubblico è la disponibilità di informazioni sulle sue azioni.

L'Indice offre una sintesi dell'attività istituzionale dei parlamentari con l'intento di incentivare dinamiche più profonde di confronto fra politici e cittadini.

A seguire la classifica dei deputati e senatori più produttivi. Per ciascuno è indicato il gruppo di appartenenza e se ha ricoperto o meno uno dei ruoli chiave analizzati.

I dati prendono in considerazione la Legislatura XVII dal suo inizio fino al 10 ottobre. La classifica completa, aggiornata quotidianamente, è disponibile online su [indice.openpolis.it](http://indice.openpolis.it).

### DEPUTATI PIÙ PRODUTTIVI

N°	NOME	COGNOME	GRUPPO	INDICE	RUOLO
1	Matteo	BRAGANTINI	LN	637,35	
2	Francesco Paolo	SISTO	FI	569,79	
3	Massimiliano	FEDRIGA	LN	524,84	
4	Paolo	GRIMOLDI	LN	513,02	
5	Marco	CAUSI	PD	461,85	
6	Emanuele	FIANO	PD	395,94	
7	Nicola	MOLTENI	LN	381,07	
8	Donatella	FERRANTI	PD	376,82	
9	Pierpaolo	VARGIU	SC	362,31	
10	Daniele	CAPEZZONE	FI	357,86	

### SENATORI PIÙ PRODUTTIVI

N°	NOME	COGNOME	GRUPPO	INDICE	RUOLO
1	Loredana	DE PETRIS	MISTO	726,25	 - 
2	Giorgio	PAGLIARI	PD	525,69	
3	Roberto	CALDEROLI	LN	469,47	VICE PRESIDENTE SENATO
4	Enrico	BUEMI	AUT-PSI	383,61	 - 
5	Anna	FINOCCHIARO	PD	377,96	
6	Maurizio	SACCONI	NCD	375,31	 - 
7	Nitto Francesco	PALMA	FI	354,27	
8	Giorgio	SANTINI	PD	345,38	
9	Erika	STEFANI	LN	342,59	
10	Antonio	D'ALÌ	NCD	338,99	

 PRESIDENTE COMMISSIONE

 CAPOGRUPPO IN AULA

 CAPOGRUPPO IN COMMISSIONE

# CAMPIONI DI PRODUTTIVITÀ

## ZERO ASSOLUTO

I regolamenti di Camera e Senato stabiliscono l'obbligo per i propri membri di partecipare ai lavori parlamentari. L'Indice di produttività cerca di valutare questa partecipazione attraverso elementi quantitativi e qualitativi.

Ci sono alcuni casi però nei quali non ci sono attività da registrare. Il parlamentare non presenta atti né emendamenti, non relaziona ddl, non interviene alle discussioni. In poco più di un anno e mezzo di Legislatura è stato presente in solo poche votazioni, anche meno della decina e comunque in nessun voto finale.

Abbiamo chiamato questa categoria "zero assoluto" sia per richiamare l'inesistenza di un'attività parlamentare ma anche per evidenziare la contrapposizione con il peso politico che alcuni di loro ricoprono. Fra questi, infatti, ci sono diversi "pezzi da 90".

L'Indice di produttività assegna un punteggio bassissimo, ad esempio, al senatore Verdini ma tutti sono al corrente dell'influenza e dell'efficacia del regista del "Patto del Nazareno".

Abbiamo già dichiarato i limiti della metodologia seguita e la necessità che il Potere venga esercitato in modo trasparente e nelle sedi più appropriate.

Quello che qui vogliamo ricordare è che mai come in questo momento la leadership politica è separata dall'incarico parlamentare. Non sono deputati o senatori - per motivi diversi - né Renzi né Grillo né Berlusconi. Allo stesso modo, sarebbe opportuno che in Parlamento fosse eletto chi effettivamente ha intenzione di svolgere quel mandato.



ATTI PRESENTATI / ATTI RELAZIONATI / EMENDAMENTI / INTERVENTI

### ALLA CAMERA



**Antonio  
ANGELUCCI**  
FI



**Bruno  
ARCHI**  
FI



**Luigi  
CESARO**  
FI



**Sestino  
GIACOMINI**  
FI



**Gianfranco  
ROTONDI**  
FI



**Daniela  
SANTANCHÈ**  
FI

### AL SENATO



**Paolo  
BONAIUTI**  
NCD



**Riccardo  
CONTI**  
FI



**Niccolò  
GHEDINI**  
FI



**Alfredo  
MESSINA**  
FI



**Denis  
VERDINI**  
FI

# PARTECIPARE NON BASTA

## PRESENZE E PRODUTTIVITÀ

Vi sono parlamentari che hanno dimostrato grande dedizione al ruolo di rappresentante dei cittadini italiani attraverso un tasso di presenza ai lavori d'Aula altissimo. 122 deputati e 94 senatori hanno un valore oltre il 90%.

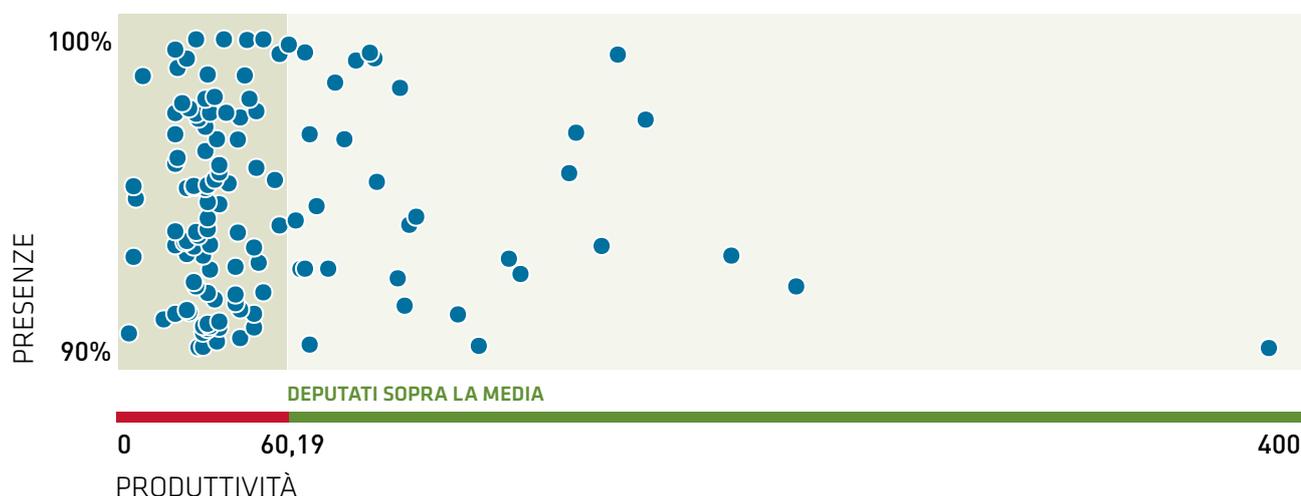
Ma la presenza è sinonimo di produttività? La risposta è negativa. La partecipazione ai lavori è uno degli elementi che comportano l'assegnazione di punteggio, ma in misura nettamente minore rispetto l'avanzamento dell'iter dei propri atti. Abbiamo visto come la capacità di influire sui processi parlamentari dipenda molto dal ricoprire o meno determinate key position. Alcune di queste - Presidente

di Commissione e Capogruppo di Aula - prevedono per motivi istituzionali l'impossibilità di essere presenti al voto determinando le cosiddette "missioni istituzionali".

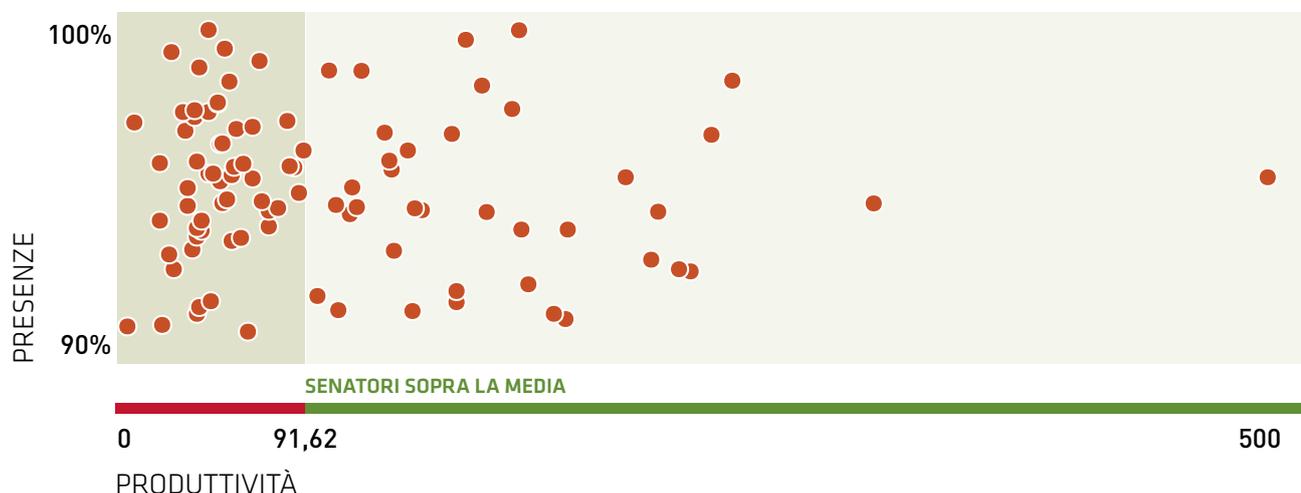
Quindi difficilmente chi avrà un tasso di presenze elevato rientrerà fra i più produttivi. Fra chi è stato presente oltre il 90% delle volte, solo il 22% dei deputati e il 40% dei senatori supera la media di produttività.

Proprio per questo vanno evidenziate le eccezioni: il deputato Molteni (LN) e i senatori Pagliari (PD) e Santini (PD) che figurano nella top10 di produttività mantenendo una percentuale di presenze notevole.

### PRODUTTIVITÀ DEI 122 DEPUTATI CON IL 90-100% DI PRESENZE



### PRODUTTIVITÀ DEI 94 SENATORI CON IL 90-100% DI PRESENZE



# PODI REGIONALI

## CLASSIFICHE SUL TERRITORIO

DEPUTATI	GRUPPO	INDICE	N°*	SENATORI	GRUPPO	INDICE	N°*
<b>ABRUZZO</b>							
Andrea COLLETTI	M5S	309,49	14	Federica CHIAVAROLI	NCD	204,24	30
Gianni MELILLA	SEL	84,09	120	Antonio RAZZI	FI	198,97	33
Gianluca VACCA	M5S	76,05	134	Rosetta Enza BLUNDO	M5S	77,99	130
<b>BASILICATA</b>							
Roberto SPERANZA	PD	86,78	116	Filippo BUBBICO	PD	291,88	12
Mirella LIUZZI	M5S	63,11	169	Giovanni BAROZZINO	MISTO	105,27	94
Cosimo LATRONICO	FI	60,38	182	Salvatore Tito DI MAGGIO	PI	62,7	155
<b>CALABRIA</b>							
Dorina BIANCHI	NCD	171,18	35	Vincenzo D'ASCOLA	NCD	249,81	19
Nicodemo OLIVERIO	PD	99,48	90	Doris LO MORO	PD	179,27	41
Alfredo D'ATTORRE	PD	86,98	115	Nicola MORRA	M5S	85,51	120
<b>CAMPANIA</b>							
Angelo RUGHETTI	PD	316,33	13	Nitto Francesco PALMA	FI	354,27	7
Vincenzo AMENDOLA	PD	163,79	38	Pier Ferdinando CASINI	PI	210,49	26
Luigi GALLO	M5S	160,61	39	Peppe DE CRISTOFARO	MISTO	201,61	32
<b>EMILIA-ROMAGNA</b>							
Alessandro BRATTI	PD	288,1	16	Giorgio PAGLIARI	PD	525,69	2
Gianluca PINI	LN	287,76	17	Francesca PUGLISI	PD	261,01	15
Manuela GHIZZONI	PD	174,34	34	Stefano VACCARI	PD	203,69	31
<b>FRIULI-VENEZIA GIULIA</b>							
Massimiliano FEDRIGA	LN	524,84	3	Alessandro MARAN	SC	134,44	67
Serena PELLEGRINO	SEL	115,72	68	Francesco RUSSO	PD	130,54	71
Aris PRODANI	M5S	97,62	93	Lorenzo BATTISTA	AUT-PSI	98,26	105

# PODI REGIONALI

## CLASSIFICHE SUL TERRITORIO

DEPUTATI	GRUPPO	INDICE	N°*	SENATORI	GRUPPO	INDICE	N°*
<b>LAZIO</b>							
Donatella FERRANTI	PD	376,82	8	Loredana DE PETRIS	MISTO	726,25	1
Nazzareno PILOZZI	MISTO	222,72	22	Carlo LUCHERINI	PD	245,88	20
Maria COSCIA	PD	149,34	52	Claudio MOSCARDELLI	PD	153,87	55
<b>LIGURIA</b>							
Raffaella MARIANI	PD	203,02	27	Vito VATTUONE	PD	158,19	50
Mara CAROCCI	PD	83,39	121	Cristina DE PIETRO	M5S	88,77	117
Lorenzo BASSO	PD	61,09	178	Massimo CALEO	PD	83,64	121
<b>LOMBARDIA</b>							
Paolo GRIMOLDI	LN	513,02	4	Roberto CALDEROLI	LN	469,47	3
Emanuele FIANO	PD	395,94	6	Silvana COMAROLI	LN	301,84	11
Nicola MOLTENI	LN	381,07	7	Giacomo CALIENDO	FI	252,65	18
<b>MARCHE</b>							
Paolo PETRINI	PD	129,45	58	Remigio CERONI	FI	270,53	14
Ignazio ABRIGNANI	FI	95,77	98	Silvana AMATI	PD	124,63	76
Patrizia TERZONI	M5S	93,52	102	Serenella FUCKSIA	M5S	99,67	102
<b>MOLISE</b>							
Laura VENITTELLI	PD	26,42	430	Roberto RUTA	PD	76,25	134
Danilo LEVA	PD	25,46	437	Ulisse DI GIACOMO	NCD	8,28	306
<b>PIEMONTE</b>							
Daniele CAPEZZONE	FI	357,86	10	Enrico BUEMI	AUT-PSI	383,61	4
Davide CRIPPA	M5S	215,88	25	Magda Angela ZANONI	PD	279,81	13
Stefano ALLASIA	LN	202,57	28	Stefano ESPOSITO	PD	243,13	21

# PODI REGIONALI

## CLASSIFICHE SUL TERRITORIO

DEPUTATI	GRUPPO	INDICE	N°*	SENATORI	GRUPPO	INDICE	N°*
<b>PUGLIA</b>							
Francesco Paolo SISTO	FI	569,79	2	Anna FINOCCHIARO	PD	377,96	5
Francesco BOCCIA	PD	218,98	23	Antonio AZZOLLINI	NCD	206,12	28
Rocco PALESE	FI	165,36	36	Salvatore TOMASELLI	PD	184,38	37
<b>SARDEGNA</b>							
Pierpaolo VARGIU	SC	362,31	9	Luciano URAS	MISTO	190,03	35
Raffaele DI GIOIA	MISTO	59,94	184	Luigi MANCONI	PD	117,05	83
Mauro PILI	MISTO	57,13	190	Manuela SERRA	M5S	103,41	95
<b>SICILIA</b>							
Marco CAUSI	PD	461,85	5	Antonio D'ALI'	NCD	338,99	10
Claudia MANNINO	M5S	176,05	33	Francesco CAMPANELLA	MISTO	183,15	38
Giulia GRILLO	M5S	67,07	154	Bruno MANCUSO	NCD	167,93	43
<b>TOSCANA</b>							
David ERMINI	PD	160,13	41	Andrea MARCUCCI	PD	255,7	16
Andrea MANCIULLI	PD	155,11	48	Rosa Maria DI GIORGI	PD	165,85	45
Andrea ROMANO	SC	118,39	64	Stefania GIANNINI	SC	159,87	49
<b>TRENTINO-ALTO ADIGE</b>							
Manfred SCHULLIAN	MISTO	102,85	86	Karl ZELLER	AUT-PSI	178,41	42
Gianclaudio BRESSA	PD	98,09	92	Franco PANIZZA	AUT-PSI	107,89	91
Riccardo FRACCARO	M5S	94,94	100	Johann Karl BERGER	AUT-PSI	105,89	93
<b>UMBRIA</b>							
Walter VERINI	PD	159,81	42	Miguel GOTOR	PD	154,15	54
Adriana GALGANO	SC	84,47	119	Linda LANZILLOTTA	SC	134,32	68
Tiziana CIPRINI	M5S	69,45	151	Valeria CARDINALI	PD	95,18	110

# PODI REGIONALI

## CLASSIFICHE SUL TERRITORIO

DEPUTATI	GRUPPO	INDICE	N°*	SENATORI	GRUPPO	INDICE	N°*
<b>VALLE D'AOSTA</b>							
Rudi Franco MARGUERETTAZ	LN	47,25	234	Albert LANIECE	AUT-PSI	48,91	188
<b>VENETO</b>							
Matteo BRAGANTINI	LN	637,35	1	Maurizio SACCONI	NCD	375,31	6
Giulio MARCON	SEL	321,3	12	Giorgio SANTINI	PD	345,38	8
Filippo BUSIN	LN	275,77	18	Erika STEFANI	LN	342,59	9

\* Posizione in classifica generale per la Camera

\* Posizione in classifica generale per il Senato

# CREDITS

## NETWORK OPENPOLIS

**Openpolis** è un osservatorio civico sulla trasparenza della politica italiana. E' assolutamente indipendente non ricevendo alcun finanziamento da partiti, politici o fondazioni e associazioni a loro riconducibili. Ha progettato e mantiene un network online che consente ai cittadini di ricevere gratuitamente e senza pubblicità un'informazione basata sui dati.

Svolge costante attività di ricerca su e-democracy, e-gov, opendata e data journalism. E' tra i fondatori del **Pan European eParticipation Network** (PEP-NET), riconosciuto e finanziato dall'Unione Europea, ed è referente italiano del network internazionale delle **Parliamentary Monitoring Organizations** (PMO's).

### NETWORK OPENPOLIS: PIATTAFORME PER CHI PONE DOMANDE

#### Voisietequi.it

Quali sono le posizioni dei partiti?

In occasione delle elezioni individuiamo i temi dirimenti della campagna elettorale e chiediamo ai partiti di posizionarsi (favorevole/contrario). Il cittadino rispondendo ad un questionario ha la possibilità di scoprire chi è più vicino alle sue posizioni.

#### Openpolitici.it

Chi sono i politici italiani?

La più grande e aggiornata anagrafe sui politici italiani. In oltre 250.000 schede sono disponibili biografia, carriera politica e storico degli incarichi istituzionali su ogni rappresentante dei cittadini italiani nei diversi livelli istituzionali, dal Comune al Parlamento Europeo.

#### Openparlamento.it

Cosa fanno i politici eletti in parlamento?

Approfondimenti quotidiani su quanto accade alla Camera dei Deputati e al Senato della Repubblica. E' possibile attivare il monitoraggio su parlamentari, argomenti e singoli atti. Abbiamo elaborato indici utili a far emergere le differenze fra i politici per poterli valutare.

#### Openmunicipio.it

Cosa fanno i politici eletti in comune?

I comuni che aderiscono al progetto mettono a dispo-

sizione dati per aprirsi e rendere trasparente l'attività di consiglio e giunta. Ogni atto presentato viene immediatamente pubblicato online per consentire il confronto con la cittadinanza. A tal fine viene analizzato, categorizzato e georeferenziato.

#### Openbilanci.it

Come i sindaci spendono le risorse dei comuni?

Abbiamo pubblicato i bilanci preventivi e consuntivi di tutti i comuni negli ultimi 10 anni. Oltre al dettaglio delle singole amministrazioni locali, confronti, classifiche e indicatori permettono una migliore comprensione di dati e numeri a volte un po' complicati da comprendere.

#### ICONE

 Chair, Francielly Costantin Senra

 Flag, Pham Thi Dieu Linh

 People, Wilson Joseph

 Certificate, Ema Dimitrova

The Noun Project

La presente pubblicazione è rilasciata tramite licenza



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons **Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale**



via degli Equi 42  
00185 Roma  
Tel. 06.83608392

associazione@openpolis.it  
www.openpolis.it

Resta in contatto con noi





# **SOSTIENI OPENPOLIS**

*Collegiamo i dati per fare trasparenza,  
li distribuiamo per innescare partecipazione.  
Costruiamo strumenti liberi e gratuiti  
per "aprire la politica".*



**ASSOCIATI**



**DONA**

**5<sup>MILLE</sup>X SCEGLI**



**IBAN IT47 C050 1803 2000 0000 0131 034**  
**CODICE FISCALE 97532050586**